

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 35
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

UNA DITTATURA

Il sig. V. Angley pubblicò tosti a Torino un opuscolo che egli intitolò *Una dittatura*. L'opuscolo dell'Angley è una requisitoria acerba, fiera, o, diremo, anche eloquente contro il governo di sinistra, contro la maggioranza parlamentare, e più di tutto è una critica spietata contro il ministro dell'Interno che oggi spadroneggia in Italia, che fa una politica gratta e picchia, la politica delle mezze misure, dei piccoli compromessi.

Il sig. Angley rimpiange la destra o gli uomini politici che allora tennero le redini del potere; questo però non gli impedì di spezzare una lancia perfino in favore del deputato socialista Andrea Costa.

Non diciamo che molti sprazzi di luce vera non illuminino le teorie da lui propugnate. Per esempio, egli dice una sana verità là dove biasima il principio della nazione armata (pag. 83), principio che toglie troppa braccia all'agricoltura, troppi milioni all'erario, che fa dell'Europa una vasta caserma, giacché spumano a ben 10 milioni il numero degli uomini che sono sotto le armi.

Il altro luogo esclama « è un fatto strano, ma la nostra generazione, figlia primogenita della libertà, sembra che ne abbia paura » (pagina 39). E perché mai questo fenomeno? Perché, rispondiamo noi, la libertà decantata non fu il più delle volte che bugiarda; fu licenza, che ci portò a togliere la libertà alla Chiesa, concedendo libero il passo alle più scapigliate teorie, che generano ora frutti logici e necessari, il comunismo, il socialismo e la questione economica e sociale « che tutta la strategia di Moltke, ed i battaglioni di Bismarck non furono retrocedere di un pollice; e che tardi o tosto farà gridare ai disposti coperti di ferro e delle maledizioni dei popoli, il *quis custodiet custodes* del profeta » (pag. 39).

E questo perché? Perché, rispondiamo ancora, i principi non si combattono che coi principi, e le idee non si vincono che colle idee. I cannoni Krupp potranno vincere altri cannoni, gli eserciti armati di Wetterly trionferanno di altri eserciti, ma tutti gli eserciti di questo mondo non varranno a trionfare di un'idea, non abatteranno un principio. Ora chi può vincere le idee, anarchiche, antisociali che vogliono sconvolgere l'Europa, se non il cristianesimo, che è il palladio delle vere libertà, della salute delle nazioni, e precisamente il cristianesimo nella annunziata istituzione di quella Chiesa, che la tremare le vene e i polsi al sig. Angley? Egli ne riconosce la potenza morale, la forza che vince i secoli, la indistruttibilità: ne riconosce la divinità e la causa, che è pur quella dell'umanità e della patria italiana o allora saranno più bello e più sublimi le sue parole intorno alla Chiesa, che qui riportiamo, permettendoci, per onore del vero, di osservargli che la colpa che egli crede vedere nella Chiesa, son quelle degli uomini, sono i loro abusi, ma che il suo spirito, il suo programma, come oggi si dice, è ancora quello di Cristo, nelle pure fonti del Vangelo.

« Questa potenza, la più grande che esista nel mondo; che tocca la terra coi piedi ed il cielo col capo; che per una successione non interrotta di lotte spaventose, di eroismi e di colpe (?) è riuscita a consolidare la sua base, quando popoli, nazioni e imperi le crollavano intorno, risplendo ora più che mai di una luce meravigliosa che affascina il mondo.

« Con una potenza d'assimilazione sovrumana, portentosa, come la fenice della leggenda, risorge dalle sue ceneri sempre più viva, brillante, e non è mai così forte come quando la si crede vinta, o se cade un istante, è per risorgere più potente di prima.

« Non ha eserciti, ma i suoi soldati sono dovunque; non ha carnelli, non ha carceri, ma nessuna legge è più obbedita della sua; parla, e da un polo all'altro, i sudditi si curvano, e non discutono.

« Essa si confida ad ogni clima, ad ogni regione, ad ogni grado di civiltà e di coltura; a qualunque temperatura morale o politica; ha consolazioni per tutti i dolori, corone per tutti gli eroismi, gloria per tutte le ambizioni, speranza per tutti i desideri.

« Prende un porco e ne fa un Papa, un Re e ne fa un utile fratello; ieri fu il processo a Galileo, oggi invoca la libertà della tribuna; concede nulla, e domanda tutto; lascia l'intero ed assale Rousseau; e dice: la civiltà son io, ed è eredita.

« Il suo spirito di sacrificio è immenso, la sua carità inesauribile, la sua sapienza politica meravigliosa, e se oggi incarna Carlomagno, domani calpesta Enrico IV.

« La sua gerarchia è incrollabile, la sua unità indistruttibile; il telegrafo, il vapore, la stampa, da essa accettati come fatti compiuti (?), rendono viepiù efficace, continua l'azione vigilante della sua potestà; la più lieve scintilla è tosto soffocata, o se Pascal oggi visse, più non avremo le *Provinciales*; giacché la Francia ha portato al museo di Cluny la sua Chiesa Gallicana, o noi al salumaio il Gesuita moderno. »

La benedizione delle bandiere a Roma

L'improvvisa proroga della benedizione delle bandiere che doveva aver luogo in Roma sabato potrebbe anche trovare una spiegazione nel seguente articolo della *Voce della Verità*:

« Nel numero di ieri l'altro, riportando dal *Panfulla* la descrizione della cerimonia che avrà luogo domani al Macciao, per la benedizione delle bandiere della nuova brigata Roma, notammo che l'autorità competente aveva concesso l'analoga facoltà alla espressa condizione che la cerimonia si compiesse in luogo chiuso e col massimo riserbo; e aggiungemmo che questa condizione era stata accettata.

« Ora nel *Panfulla* di ieri sera leggiamo quanto appresso:

« Per assistere alla funzione della benedizione delle bandiere, che avrà luogo il giorno 14 corrente, saranno distribuiti dei biglietti d'invito dal Comando del 9.º corpo d'esercito alle autorità governative e municipali, per i loro impiegati e le rispettive loro famiglie.

« Alcuni biglietti d'invito saranno distribuiti dal Comando di divisione alle signore che li richiederanno.

« Tutti i biglietti portano scritta l'indicazione delle strade da tenersi per accedere al Macciao, e del posto da occuparsi.

« Il pubblico avrà l'accesso al Macciao dall'ingresso principale sino all'occupazione dello spazio disponibile. »

Se questo si chiama stare ai patti o alle condizioni imposte, lasciamo giudicare a chi ha fior di senno.

Secondo il *Secolo* l'affare delle bandiere starebbe nei seguenti termini. Riproduciamo la narrazione del *Secolo* a semplice titolo di cronaca e con le più ampie riserve.

« Il ministero fece pratiche perché il clero di Roma benedicesse le bandiere con licenza del cardinal vicario. Questi dette una assoluta negativa.

« Allora si corse un mezzo termine proponendo di farle benedir dal solito canonico Anzino, cappellano reale.

« L'Anzino si sarebbe considerato dipendente non dal vicariato di Roma, ma dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

« Alimonda ebbe il permesso di autorizzare l'Anzino a benedir le bandiere, purché le truppe italiane si considerassero

accampate fuori del territorio proprio, con funzione puramente privata, mandando inviti speciali ad erigendo un altare da campo sotto i portici del Macciao.

« Il Ministero aderì a queste condizioni, e giovedì fece pubblicare un avviso che per assistere alla benedizione delle bandiere, occorrevano biglietti speciali, invitandosi le autorità e le loro famiglie non come tali, ma come semplici persone.

« Nessun paleo si era preteso per le autorità, poi funzionari e poi membri del Parlamento e del Senato.

« All'ultima ora però il Vaticano fece sapere che non accettava la transazione conclusa fra l'Alimonda e l'Anzino, e che vietava la benedizione sotto pena della sospensione a *divinis* di chiunque l'avesso impartita.

« Allora il ministero piegò il capo e, preso a pretesto il tempo, sospese la funzione.

(Vedi res. conto della Camera).

Su questa benedizione delle bandiere il *Messaggero* di Roma, n.º 71, del 13 di marzo, ha un empio articolo, dove domanda ai nostri ministri: « Chi volete corbellare? » E pianta il dilemma: « O con Dio o con Satana. »

Il *Messaggero* scrive: « Non crederanno alla vostra benedizione gli ebrei, i protestanti, i liberi pensatori, gli indifferenti, e non vi crederanno neppure — anzi saranno i primi — gli stessi cattolici, gli stessi ferventi papisti. »

E soggiunge il *Messaggero* che per i cattolici « la bandiera italiana rappresenta la rivoluzione che ha spodestato il Papa; infatti ogni giorno si vede la bandiera tricolore respirare dalle chiese. A chi crederanno i fedeli: alla benedizione del canonico Anzino o alle maledizioni (*sic*) dei curati e del Papa? »

Quindi il *Messaggero* temerariamente domanda: « E chi è codesto canonico Anzino? E' il cappellano di quel palazzo del Quirinale su cui da 15 anni pesa l'interdetto papale, dove sui 4 o 5 antichi altari al sacerdote cattolico è vietato celebrare l'incenso sacrificio: di quel Quirinale dove si sospende momentaneamente l'interdetto solo quando un morente reclama l'assistenza del prete. »

Risponde poscia ad un'obiezione. « Si dirà che il primo articolo dello Statuto dichiara la religione cattolica religione dello Stato; ma allora state logici, allora ristabilite i cappellani militari in ogni reggimento, ristabilite il giuramento religioso che fino al 1872 prestavano i coscritti nelle chiese; ristabilite la messa obbligatoria ed il precetto pasquale e la dottrina cristiana nelle caserme e i sermoui nella settimana di Passione. State logici, se non volete essere liberali; state tutti di Dio, se non volete essere tutti di Satana. »

Abbiamo voluto riferire queste parole, perché i nostri lettori veggano che cosa si scrive e stampa in Roma, e la confusione ed il caos in cui si trova la povera Italia ufficiale.

LA VITALITÀ DEL CATTOLICISMO

Il sig. Sarcey, direttore del *XIX Siècle*, è uno degli ardenti seguaci del libero pensiero. Dobbene, con tutta la sua libertà di pensiero, la verità è così potente, che gli strappa preziose confessioni. Egli stabilisce che è necessaria una religione e dice:

« I liberi-pensatori s'immaginano, e lo hanno ripetuto così di sovente che hanno finito col crederlo, che il cattolicesimo è più che mezzo morto, e che non si può non tenerne verun conto. Ma i fatti danno ad essi dappertutto una splendida smentita. Il cattolicesimo contemporaneo ha molto

più di vita, di operosità, d'ardore, di proselitismo al presente che nel XVIII secolo. »

Il sig. Sarcey per regare le prove della sua asserzione, viene ai particolari e dice: « Considero gli avvenimenti recenti: esso ha forzato il Governo inglese, ad accorgargli la maggior parte delle sue domande in Irlanda, in Germania; ha condotto l'onnipotente Cancelliere sulla via di Canossa; in Italia guadagna rapidamente terreno; in Austria è forte abbastanza da produrre a poco a poco il ritiro delle leggi liberali; in Spagna la sua potenza, benché violentemente negata, è tale ancora che nessun Governo osa proclamare il libero esercizio dei culti; in Olanda il numero dei suoi deputati alla Camera aumenta di continuo; in fine, nel Belgio si è veduto come ha saputo, nelle ultime elezioni, provare la sua indomita vitalità. Dappertutto in Europa la questione religiosa s'impone al liberalismo. La lotta a cui avrà la scuola, e in conseguenza l'avvenire, è la sostanza stessa della gran lotta che ora agita il Belgio e la Francia, e che si prosegue sordamente negli altri paesi cattolici. »

Il sig. Sarcey conclude coll'affermare che quella moltitudine vacillante che non è cattolica, né libera-pensatrice, piuttosto che privarsi della religione, spira col gettarsi nelle braccia dei cattolici.

Chi si è espresso in questo modo sulla vitalità del cattolicesimo, non è un clericale, ma uno dei propagatori del libero pensiero, il quale però in certi momenti non sa chiudere gli occhi all'evidenza del vero.

Telegrammi di Berlino danno per sicuro un accordo tra il Vaticano e la Germania circa la scelta del successore del cardinale Ledochowski, scelta che sarebbe caduta sopra il canonico Wanjura.

Dalla S. Congregazione di Propaganda si sta elaborando un completo ordinamento di missioni cattoliche da inviarsi nel nuovo Stato africano del Congo. La residenza principale delle nuove missioni verrà stabilita fuori della giurisdizione dell'attuale diocesi di Angola e Congo.

CONFEDERAZIONE ORIENTALE

Il ridestarsi delle agitazioni in Albania ed in po anche in Macedonia, dà un certo interesse alla pubblicazione che si fa da qualche mese in Atene di un giornale intitolato *Confederazione Orientale*.

Il titolo è poco chiaro, ed occorre percorrere gli articoli per intendere il fine ch'esso si propone, e che è quello di assicurare l'indipendenza della Grecia, eliminando il pericolo di esser, prima o poi, assorbiti dalla Russia o dall'Austria.

Quel giornale ricorda la parte equivoca dell'Austria durante la guerra dell'indipendenza nel 1821, e protesta contro un'alleanza con una Potenza che non dissimula le sue mire sulla Macedonia e sul porto di Salonico.

Oggi preferisce quasi la Russia, benché nulla si attenda di buono dall'ambizione moscovita.

La soluzione del problema della indipendenza ellenica, minacciata da potenti cupidigie, si troverebbe, secondo quel giornale, nell'accordo della diversa nazionalità cristiana della penisola balcanica, e nella costituzione di una federazione di popoli orientali.

Il diario ateniese osserva che la Grecia, la Rumania, la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, separatamente impotenti, sarebbero abbastanza forti, se uniti, per opporre una seria resistenza a qualsiasi aggressione straniera.

L'attuazione di questo disegno, secondo quel giornale che ha molti partigiani, avrebbe anche il vantaggio di allontanare il pericolo che si riapra, e in modo pericoloso per gli interessi dei popoli, la questione d'Oriente.

CONGRESSO STORICO

PER L'ID ENTITÀ DELLE OSSA DI CRISTOFORO COLOMBO

E' nota la scoperta degli avanzi mortali del nostro Cristoforo Colombo fatta il 10 settembre 1877 da Monsignor Onofrio nella Cattedrale di San Domingo; senonchè, ad onta che la notizia vopissa propagata per ogni dove, da molti non vi si prestò fede.

Tra gli increduli è l'Accademia de la Historia di Madrid, la quale sostiene che le ossa del primo ammiraglio Don Cristobal Colon, ossia di Cristoforo Colombo, si conservano nella Cattedrale di Avana.

Però la Norddeutsche Allgemeine Zeitung riferisce che giacchè la Spagna ritiene sempre di possedere le vere ossa del Sommo Genovese, il governo della Repubblica di San Domingo ha invitato, in via ufficiale, tutti i governi a spedire uno o più delegati al congresso storico, che si aprirà nella capitale di quella Repubblica il 10 settembre 1885, allo scopo di esaminare e discutere con accurata critica scientifica la località ed i documenti storici, e così poter decidere la questione del luogo, in cui veramente riposano le ossa di Cristoforo Colombo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14

Tivaroli svolge l'interrogazione sua e di altri sulle ragioni che indussero a vietare l'affissione della lapide decretata dal Consiglio comunale di Padova, per commemorare la mischia contro gli austriaci dell'8 febbraio 1848. Legge il testo dell'opigrafe, per dimostrare la poca ragionevolezza del divieto e domanda se Deputati intendano permettere il collocamento della lapide.

Svolge altra sua interrogazione sull'arresto del prof. Brunetti della Università, che egli sostiene, raccontando i fatti, fosse illegale; sconsigliando e imprudente e dice che si giunse a creare un titolo di oltraggio a un pubblico funzionario per negare al Brunetti la libertà provvisoria. Domanda, se fatto il processo, il governo intenda punire chi nell'interpretare male la legge la violò, e quando intende fare riaprire la Università.

Deputato dichiara che il governo ha il diritto di riconoscere, se le affissioni ledano le istituzioni e i buoni rapporti con le nazioni estere ed amiche. Non si oppone a che si rammentino i fatti gloriosi della nostra indipendenza, ma ad esso spetta il giudizio sui modi della manifestazione.

La lapide di Padova conteneva parole che la stessa autorità municipale ammise dovestero sottorgersi. Non può quindi acconsentire al collocamento dell'epigrafe prima che non si corregga. Confida nel sindaco che stima, nella popolazione padovana, che serbò un contegno ammirabile e nella stessa scolarità che deve comprendere la necessità che si rispetti la legge.

Pessina dimostra che l'arresto di Brunetti fu legale e che il titolo del reato fu stabilito in seguito all'udizione di testimoni. Brunetti oltraggiò il Tamasia, incaricato dal ministero dell'istruzione d'una inchiesta, perchè aveva riferito poco favorevolmente sul Brunetti che uno scienziato si ma eccentrico ed irrequieto come ha asserito lo stesso Tivaroli.

Cavalletto fa diobrazioni personali.

Coppino assicura che intervenne a tempo. Il Brunetti dichiarò che avrebbe obbedito alle esortazioni del ministero; non vi si atteneva; quindi crebbero i disordini, nacquerò i disordini degli studenti. Ma sotto questa questione se ne nasconde un'altra di prerogative consuetudinarie, non più compatibili coi tempi nostri e che vorrebbero conservarsi. Dopo l'arresto e il pronunciato della Camera di Consiglio, il ministero deve aspettare l'esito del processo. Quanto alla riapertura dell'Università sarà l'istituto di ordinaria, quando il Consiglio accademico assicurerà che non saranno per rinnovarsi i disordini.

Tivaroli non è soddisfatto. Converte l'interrogazione in interpellanza.

Pascolato svolge la sua interrogazione sulle conclusioni della conferenza di Gorizia intorno al regolamento della pesca nell'Adriatico e sulla pubblicazione dei documenti relativi. Dice che sarebbe stato desiderabile che la Conferenza terminasse con una convenzione. Domanda quali sieno i risultati pratici della conferenza e quando potranno conoscersi e quali garantigioni si avranno per l'esecuzione delle conclusioni.

Mancini risponde che, superate le difficoltà della conferenza, i delegati da ambe le parti proposero i regolamenti che furono approvati dai rispettivi ministeri come richiedevano il progresso della scienza. Presenterà un Libro Verde coi verbali ed altri documenti; la controversia può dirsi ormai composta con soddisfazione comune. Loda

i delegati italiani che si resero benemeriti del paese, ringrazia i delegati austriaci che portarono nella conferenza equità e conciliazione frutto anche delle ottime relazioni politiche che stringono i due paesi.

Pascolato prendendo atto si dichiara soddisfatto.

Merzario svolge la interrogazione sulle relazioni fra l'Italia e la Svizzera riguardanti le questioni doganali ai confini della provincia di Como col Canton Ticino.

Magliani risponde che il governo sollecitò la Svizzera a cooperare per la cessazione del contrabbando. Convenne di tenere a tal uopo una conferenza, si daranno ai delegati italiani opportune istruzioni e spera che si raggiungerà lo scopo con soddisfazione dei due paesi e specie della laboriosa provincia di Como.

Righi svolge la sua interrogazione circa il modo con cui si intendeva dare esecuzione nelle provincie venete alle sentenze in materia di contrabbando boschiavo. Posina risponde aver ricevuto reclami. Intanto che studia i mezzi per temperarli ordinò di sospendere la esecuzione.

Righi soddisfatto ringrazia.

Annunziati un'interrogazione di Panatoni sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato della Curia Pisana. Sarà svolta giovedì.

Compans svolge una interrogazione sulle ragioni che motivarono il rinvio della rivista e la benedizione della bandiera dei nuovi reggimenti. Dice che il semplice tempo cattivo non poteva esserne ragione sufficiente.

Ricotti dice questa esserne stata la sola ragione trattandosi di una parata alla quale la popolazione prende parte. Si farà un altro giorno, ma non domani.

Compans non è soddisfatto.

La medaglia al Re.

Il ministro della Real Casa, Visone, presentò sabato al Re la medaglia d'oro al merito civile, deliberata dal Consiglio dei ministri.

Era unita alla medaglia una pergamena firmata da tutti i ministri.

Il testo della pergamena dice:

Il Consiglio dei ministri, considerato che Sua Maestà il Re, quando più inferviva a Busca ed a Napoli la strage colerica, accorse primo con affetto pari al pericolo a confortare i sofferenti, a rincorare i sgozzati, a rigagliare gli animosi con reale esempio di carità cittadina, delibera di pregare Sua Maestà il Re che accoglia la medaglia d'oro che il Grande suo genitore ha istituita per i benemeriti della salute pubblica, al che il nuovo segno sfuggi un ricordo dell'ammirazione del popolo.

Notizie diverse

In massima è deciso che la Camera dopo aver esaurita la discussione delle interpellanze sulla politica estera, prenderà un mese di vacanza, cioè da sabato prossimo fino al 22 o 23 di aprile. Per quell'epoca saranno iscritti all'ordine del giorno i bilanci che verranno discussi con precedenza dopo i progetti già deliberati in seguito all'approvazione delle Convenzioni ferroviarie. Quindi è agevole il prevedere che nessuno dei progetti di qualche importanza potrà essere discusso in quest'anno.

Il ministro delle finanze ha consultato i direttori generali delle imposte onde conoscere quali cespiti siano possibili di aumento per procurare all'erario un'entrata sicura, quanta è necessaria, per lo sgravio ideato del prezzo del sale e di un decimo sulla imposta fondiaria. Si calcola che dovranno essere ritoccate non meno di tre o quattro tasse.

Sembra deciso che la Sinistra eviterà la questione sulla politica estera a fine di non compromettere nulla, lasciando al ministero tutta la responsabilità, ma è positivo che si tenterà di ingaggiare battaglia sulla questione agraria.

Il ministero fece avvertire per telegrammi i deputati che era necessario che si trovino a Roma nella settimana entrante.

Anche la Sinistra avrebbe diramato circolari eccitando i deputati di quel partito a trovarsi a Roma per mercoledì.

Per chiudere la discussione agraria, il ministero farebbe proporre un ordine del giorno col quale sarebbe invitato il governo a presentare alla Camera, dopo le ferie, i provvedimenti promessi, cioè: l'abolizione di un decimo di guerra, la riduzione sul prezzo del sale e gli aumenti d'imposta equivalenti.

Venerò firmati dal Re circa un centinaio di decreti di grazia.

I decreti riflettono condoni di pena di polizia e condoni di sei mesi a condannati a pene maggiori resisti meritevoli, in seguito a buona condotta.

Venne pure firmato dal Re il decreto di commutazione della pena di morte all'assassino Manno condannato ultimamente dalle assise di Sassari.

ITALIA

Torino — Le lezioni all'Università sono sospese e il fermento degli studenti si mantiene vivissimo. Il rettore comm. prof. D'Ovidio ha diretto il seguente proclama agli studenti:

«Studenti!»

«Dopo i fatti di ieri, io sono in dovere di rivolgervi una paterna parola per ringraziarvi delle prove d'affetto che da me ho ricevute, insieme a cari colleghi, e per prepararvi, in nome altrui di tutti i vostri professori, di comportarvi oggi e in avvenire in guisa che in calma più perfetta rientri nella vostra Università, e professori e studenti possano tutti dedicarsi alle cure scolastiche.

«Ieri si è procurato che ai nostri reclami fosse fatta ragione.

«A una vostra Commissione è stato affidato il compito, insieme ai professori, di fare quei passi che il decoro degli studenti e dei professori richiede.

«Abbiate fiducia in essi e state tranquilli.

«L'onor. prefetto mi si dichiara pronto ad accogliere tutti i reclami che da me o da appollita Commissione gli siano presentati, ed io col maggior calore, prego tutti di attenersi alle vie legali e composte, poiché, giusta le precise prescrizioni ministeriali, solo a questa condizione si può evitare che la Università venga chiusa o l'autorità universitaria si ritiri.

«Ascoltate chi ama sopra ogni cosa il vostro bene e vi parla per evitare funeste conseguenze.

«Torino, 13 marzo 1885.

«Il rettore D'Ovidio»

Il Consiglio accademico ha concesso questa protesta da trasmettersi al ministero:

«Gli insegnanti dell'Università di Torino riuniti in adunanza plenaria oggi 13 marzo 1885;

«Preso cognizione dei deplorabili casi avvenuti nel pomeriggio di ieri — casi di cui vari di loro furono testimoni e parti;

«Protestano energicamente per gli oltraggi commessi dagli agenti di P. S., contro persone inoffensive di professori e studenti, ed invocano dal governo di S. M. pronta e adeguata riparaazione;

«Esortano gli studenti a ritornare senza indugio alla quiete indispensabile per il regolare procedimento degli studi.

(Seguono le firme del rettore D'Ovidio e di 53 professori.)

Un'altra protesta venne elaborata a nome degli studenti e dei professori da una commissione per essere presentata al ministero dell'interio e della pubblica istruzione. Ma portata in discussione all'assemblea generale degli studenti non piacque e tante furono le varianti, le aggiunte e le espressioni che si può considerare la protesta come rifiata dalla Assemblea in termini energici.

Secondo il Mattino il testo riveduto e corretto sarebbe del tenore seguente:

«Gli studenti ed i professori della Università di Torino si tengono in diritto e dovere di protestare contro il Governo per i fatti succorsi. (Segue la narrazione dei fatti). Professori e studenti, che ne furono testimoni, possono darne le più ampie e precise dimostrazioni. Ora i studenti ed i professori sottoscritti esigono dal Governo una pronta soddisfazione atta a riparare l'offesa loro dignità.

Ma neppure questa protesta valse ad appagare buona parte degli studenti che venne proposta la seguente la quale in un momento raccolse 1500 firme.

All'Illmo signor Rettore della R. Università di Torino

«I sottoscritti, in vista della riunione plenaria del Corpo insegnante promossa per deliberare circa la soddisfazione da esigersi per gli sfigi recati a tutta l'Università, avvertono di essere irrimediabilmente decisi a ritenere unica soddisfazione adeguata, la rimozione immediata del prefetto Casalis dalla sede di Torino. In caso contrario non rispondono delle conseguenze gravissime che ne potrebbero derivare.

(Seguono le firme dei 1600 studenti).

Il prefetto Casalis, ha proibito la conferenza dell'avv. Nasi, promossa dal Circolo monarchico Universitario per il giuocellaco del Re.

La truppa è sempre consegnata.

Più di due dimissioni in massa del Consiglio accademico.

Il cardinale arcivescovo sabato benedisse la bandiera della brigata Torino alla presenza del principe Amedeo che passò in rivista ed assistette allo sfilare delle truppe. Allo sfilare delle truppe assistevano dalla loggia reale anche le Duchesse.

Pavia — Sabato molti studenti di questa Università fecero una dimostrazione contro il Prefetto di Torino, senatore Casalis.

Tentarono di suonare la campana della Università, ma non ci riuscirono.

S'impadronirono però della bandiera, che oggi era esposta all'Università, e con questa percorrendo le vie della città gridando: *Abbasso Casalis*.

Tomonai maggiori disordini.

Roma — Dal forte di Capo di Bove, fuori porta San Sebastiano a Roma, sarebbero fuggiti l'ultimamente scalata dei bastioni, i galbottati aseritanti, Sculabba e Campana condannati il primo a venti anni di lavori forzati, l'altro a dieci.

Quaranta guardie sarebbero state spedite sulle tracce dei due galeotti.

ESTERO

Germania

L'Osservatore Romano ha per dispaccio da Berlino:

«Assegnasi che il banchiere Cohn depositario di somme personalmente appartenenti all'Imperatore, verrà sottoposto a processo, avendolo dilapidate. Prevalesti un grande scandalo.»

Russia

Nei circoli di Corte si commentano le parole che l'imperatore rivolse ad un generale col quale discusse sulla ferrovia del Turkestan: «solo i feroci sgonitori possono sopporre che io pensi di far guerra all'Inghilterra sapendo che il successo non sarebbe adeguato ai sacrifici. L'avvenire della Russia la Asia è predestinato dalla Provvidenza, e si adempierà a gradi a gradi senza bisogno di impiegare la forza.»

Il governo russo ha accettato telegraficamente la proposta di Bismarck di stipulare una convenzione per l'estradizione dei delinquenti.

Cose di Casa e Varietà

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la costruzione di un nuovo tratto dell'ottavo tronco della strada nazionale carniata.

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo questi dati riferibili al mese di gennaio 1885.

Nati vivi 85, maschi 39, femmine 46; legittimi 68, illegittimi 17, dei quali 3 riconosciuti, 2 di genitori ignoti, 12 esposti. Nati morti 2 dei quali 1 illegittimo. Aborti 2.

I contratti di matrimonio registrati all'ufficio di Stato civile furono 13.

Morti 126, maschi 56, femmine 70. Le cause che produssero il maggior numero di morti furono: infiammazione ai bronchi o al polmoni (32), vizi organici del cuore (12); insufficienza sviluppo (12); pelagra (10); infiammazione intestinale (7).

Gli emigrati furono 55 dei quali nessuno all'estero; gli immigrati 71 parimenti nessuno dall'estero.

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 151, vacche 57, vitelli vivi 34, morti 633; castrati 23, suini 366, pecore 51. Il peso complessivo delle carni macellate nel mese fu di Kg. 128361.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali constatate nel mese furono 52 tutte definite con componimento. Le sentenze proferite dal giudice conciliatore furono 45; le conciliazioni ottenute 173.

Prudenza con la polvere pirica. L'altro ieri a Felotto Umberto un certo Ferruccio Antonio di anni 22 nel caricare un mortaio, la polvere si infiammò ed esplose facendogli orribilmente la mano sinistra. Venne trasportato al nostro ospedale.

Incendi. Nelle ore pom. di sabato a Paderno si manifestava un incendio nella casa segata col n. 99 di proprietà della signora Roselli ved. Zanotti, affittata a certo Ossantini Pietro.

Mercoledì il pronto soccorso prestato dai frazionisti e poscia dai pompieri il fuoco fu subito domato e spento limitando il danno a lire 100 per foraggi distrutti e a L. 200 per gasati al tetto.

L'incendio si ritiene causato dalla imprudenza di un ragazzo che volle accendere dei zolfanelli in una stanza dove stava raccolta un mucchio di gambi di sorgho.

Ogni cosa era assicurata.

Un altro incendio scoppiava in San Giovanni di Livenza la sera del 12 corr. nel fabbricato di proprietà della signora Agnese Putatilli-Padernetti recando un danno di circa lire 3000, assicurato.

La causa dell'incendio pare accidentale.

Al Sig. T. Ricevuto ieri. Attendiamo il resto.

Della Chiesa del ss. Pietro e Biagio in Ovidale. Il *Forum* di pubblica:

Fra i vari monumenti che illustrano Ovidale, ve n'ha uno che per la sua importanza storica, potrebbe occupare uno dei primi posti, vale a dire la Chiesa del ss. Pietro e Biagio; ed io vorrei che chi ha in cura le nostre cose antiche se ne occupasse alquanto, a fine di richiamare su di essa l'attenzione della Commissione per monumenti antichi, la quale non potrebbe trascurare i restauri e la conservazione di una Chiesa che per importanza storica ed artistica viene subito dopo il tempio Longobardo.

Tanti forestieri che ci onorano, prendendosi cura di visitare le nostre meraviglie storiche: ma nessuno si porta nella borgata Brossano, a prendere cognizione di luoghi eminentemente importanti, e per gli avvenimenti guerreschi di cui furono teatro, e per le rarità che vi si trovano.

Il comm. Michele Leicht, visitando nello scorso autunno la Chiesa in parola, ebbe un di a far sorolare alcune parti della Cappella di s. Biagio, e rimparrarono dipinti in affresco che rimontano circa all'800, rappresentanti la vita ed il martirio di s. Biagio. Ciò visto, l'orgoglio commendatore, chiesta l'autorizzazione al pievano Don Giuseppe Bialdelli, volle che venisse soridata l'intera Cappella; ed oggi si ammirano dipinti di indiscutibile valore per l'opera e per il genere della pittura.

Io credo che se si praticasse lo scrostamento di tutta la Chiesa, e si curasse un definitivo restauro, quella diventerebbe un importante monumento degno della ammirazione dei visitatori cittadini e forestieri.

I premi dell'Esposizione di Torino. Quanto prima si procederà alla distribuzione delle ricompense conferite dalla Giuria per l'Esposizione generale Italiana di Torino 1884.

Gli Espositori premiati ritireranno i Diplomi d'onore, le Medaglie ed i Diplomi che le accompagnano dalle rispettive Camere di Commercio ed Arti, sedi delle Giunte Distrettuali.

La prima imminente distribuzione che, salvo i ritardi prevedibili in ogni spedizione, potrà aver luogo ai primi d'aprile, comprenderà le premiazioni delle prime sette Divisioni.

La seconda, composta dei premi dell'ottava Divisione, dell'Esposizione speciale del Club Alpino Italiano, della Mostra Zootecnica, di quelli istituiti dal sen. Campana e dagli Attestati tutti di Benemerita, sarà fatta circa un mese dopo nel ritardo angustiato dalle esigenze della stampa dei Diplomi e dell'apposizione delle firme.

Bollettino Meteorologico. Ricevuto, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 14 marzo:

«Una spaventevole tempesta che ora ha la sua centrale vicino al capo Hatteras, con traiettoria est-nord-est, si farà sentire al sud di Halifax, probabilmente attraverserà l'Atlantico e dalla baia di Bisaglia piomberà sulle coste britanniche dal 18 al 20 corrente.»

Bosco Montello. Ci scrivono: «Si tutti i paesi d'Italia fossero simili a quelli che circondano il Bosco Montello, Mancini dovrebbe ritirare ben presto le truppe dall'Africa e chiamare forse anche in aiuto una migliaia di Turchi onde mantenere la pace interna e far rispettare il settimo Comandamento tra i suoi nazionali. — Chi sa che la scintilla inarca della croce portata in petto dai nostri militari non facesse più paura a questi «ladri di bosco!»

Ieri, drappelli di lancieri, plotoni di bersaglieri, guardie boschive, carabinieri che giravano in se e in giù per le strade comunali di Volpago e Norvegia facevan ben conoscere si trattasse qualche cosa di serio. — Difatti questa notte 148 famiglie di detti comuni furono visitate da gente armata e 148 individui furono disarmati nei loro sonni per essere condotti alle prigioni di Radene e di Asolo; altrettante e più ancora aspettano una simile sorte.

Dico sorta, e non pena, perchè questa gente non solo di furti boschivi, ci vanno rassegnati alla carcere: con una minaccia e due pagnotte al giorno non si sta male, essi dicono — e rimorsi di coscienza non ne hanno punto. — E perchè no? Sono forse poco istruiti intorno al 7° comandamento?

No, istruzione ne hanno a sufficienza. — Sono gente così incallita nel vizio, cui il male non fa alcun ribrezzo? No anche questo si può dire.

Cosa è dunque che li rende così pacifisti anche in mezzo ai Carabinieri; anche dopo condannati per furto? — E' la Storia del Bosco, storia che essi si tramandano da padre in figlio con un interesse simile a quello che avevano i patriarchi dell'Antica Legge nel tramandare i fatti dei primi tempi del mondo. — E questa Storia del Bosco, dà ragione ad essi? Da torto ai governi che si sono succeduti nel nostro Veneto? — E' difficile una recisa risposta. Molti documenti che io ho tra le mani e che, se il proprietario, detto ad appassionato cultore delle antiche storie del suo paese, me lo permetterà, potrà in seguito comunicare ai lettori del *Cittadino*, daranno un po' di luce.

P. U.

Verso le ore 7 1/2 pom. di Sabato 14 corr. munito di tutti i conforti religiosi colpito d'acuto morbo bronchiale moriva in Cislaris il M. R. D.

ANTONIO CUNTIGH nell'età d'anni 67. Per oltre un quarantennio questo sacerdote esemplare s'affaticò per il bene spirituale e temporale di quella popolazione alla quale veniva destinato tosto che fu promosso al sacerdozio. La lealtà del carattere, la non comune intelligenza, e lo squallito tutto pratico, di che andava fornito, lo resero caro a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Il pietoso Signore accoglia nel regno dei santi il suo fedele ministro, esaudendo le preghiere onde il popolo di Cislaris ed il Clero della Pieve s'affrettano a suffragare l'anima del rispettivo e amaramente compianto Cappellano e Confratello.

Tarcento, 16 marzo 1885.

S.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

L'Angelo dell'Apocalisse, ossia S. Vincenzo Ferreri, con appendice di più esercizi ad onore del Santo, seguiti da alcuni storici sui Santi e Beati dell'Ordine Domenicano che fiorirono in Piemonte, per cura del sacerdote LOMBARDO CARLO. (Un bel volume in 32, con immagine del Santo).

Ben volentieri annunziamo al pubblico questa Vita di S. Vincenzo Ferreri, nella speranza che sia per trovare quella benigna accoglienza che già incontrò la Vita di S. Rocco scritta dallo stesso autore, e che fu pubblicata l'anno scorso dalla Direzione delle Letture Cattoliche di Torino. Nel Compendio che annunciamo oltre ad una accurata descrizione delle principali opere compiute dal Ferreri, si trova un salutare e dilettevole pascio di ammaestramenti e lezioni utilissime ai tempi nostri. — Prezzo L. 0,50.

P.S. Rivolgarsi all'Autore in Revelle (Saluzzo), o all'Editore GIACOMO STELLINO in Cuneo.

L'Italia in Africa

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ci risulta dai telegrammi e dalle note sommate in questi giorni, che gli accordi tra l'Inghilterra e l'Italia per l'azione nel Sudano, sarebbero così determinati:

Il Governo inglese rinforzerebbe grandemente il suo esercito d'operazione per essere pronto fra due mesi ad una azione risoluta e definitiva. Il Governo italiano manderà nei punti del mar Rosso orn occupati, un nerbo di truppe bene equipaggiate, per poter precludere il passo ed incalzare le truppe del Mahdi nel caso cercassero di avvicinarsi ai porti di mare.

— Il *Fascio della Democrazia* dice: Secondo le aderenti notizie giunte al governo, la situazione del colonnello Salesta va facendosi difficile.

Si teme un colpo di mano da parte di Osman Digna su Massaua.

Il governo avrebbe inviato oggi istruzioni d'urgenza al Salesta, perchè occorrendo chieda telegraficamente immediati rinforzi.

— Il *medesimo giornale* assicura in modo assoluto che la casa Lancia di Bologna ha ricevuto una ordinazione argutissima di settecentomila scatolette di carne conservata.

— Il *Diritto* conferma che furono spediti ordini per telegrammi all'arsenale di Napoli per una urgente forte spedizione di 12,000 uomini divisa in due gruppi di 6,000 ciascuno, comandati da due maggiori generali.

Ordine fu dato alla polveriera di Scalfi (Salerno) di tener pronta molte migliaia di quintali di polvere.

— Il ministero della guerra ha rivolto formale interpellanza a parecchi dei nostri industriali, per sapere se sono in grado e in quanto tempo, di provvedere i materiali per la costruzione di una ferrovia economica a sezione ridotta fra Massaua e Keren.

A Keren che è situata nell'altipiano del Bogos, vorrebbero fare una stazione estiva per la nostra truppe.

Il genio militare sta intanto compiendo tutti gli studi necessari per questo impianto.

— Telegrafano da Suakin che tutte le notti gli arabi assediati uccidono sentinelle.

Giovedì, 50 arabi assallirono il campo d'artiglieria inglese dove uccisero 7 uomini e ne ferirono 12 gravemente.

Ignorasi il numero degli arabi rimasti morti in quell'assalto, giacchè essi sono soliti a portarsi via i loro morti. Però dimenticarono il corpo dell'alfiere di Osman Digna.

TELEGRAMMI

Massaua 9 — (Via Aden) — Una lettera di Naretti da Debratbor conferma la guida Mandait esser stata arrestata per ordine di re Giovanni; questi aspetta l'arrivo del capitano Ferrari inviato di Umberto.

Il Washington con la terza spedizione è giunto qui sabato 7 corrente.

Massaua 10 — (Via Suahim) — La missione italiana è partita stamane per l'Abissinia. Il capitano Ferry è accompagnato da Nersizini, medico della colonia di Asab.

Messico 14 — Il governo prende misure per combattere le pretese di Barrios.

New York 15 — Un dispaccio da Libertad dice che la legazione del Messico ha ricevuto l'ordine di isolare Guatemala e di recarsi a San Salvador. Le forze di San Salvador concentrati alla frontiera del Guatemala.

Credesi che il progetto di Barrios fallirà. L'attitudine del Messico provoca viva gratitudine dalle tre repubbliche minacciate.

Londra 14 — Il Comitato per un ricordo nazionale a Gordon decise di creare a Forte-Said un ospedale inglese chiamato *Ospedale Gordon*.

Alessandria 14 — Zubeir paschi fu arrestato dalle autorità inglesi e condotto a bordo dell'*Iris*.

Alessandria 15 — Zubeir paschi sarebbe stato arrestato perchè sospetto d'intrattenere rapporti coi Mahdi.

Alessandria 15 — I figli di Zubeir e tre altre persone sarebbero stati arrestati al Cairo. Molte carte sequestrate.

Vienna 15 — La commissione della Camera per progetto di legge sui socialisti decise, in vista della prossima chiusura della sessione, decise di abbandonare la discussione e di presentare alla Camera un progetto speciale per la proroga della legge attuale, limitando la sospensione dei giornali soltanto per delitti degli anarchici.

Londra 15 — L'Inghilterra aveva offerto all'Italia di accogliere nel grande ospedale militare inglese a Suez gli ammalati della guarnigione italiana di Massaua. L'offerta è stata accolta con riconoscenza.

Aden 15 — La *Vetor Pisani* è giunta stamane. A bordo tutti bene.

Teheran 15 — Dicesi che Lumsden sia giunto ad Herat ove gli afgani lavorano attivamente intorno alle fortificazioni. Parecchie centinaia di cosacchi trovansi a Pulbalkum punto più vicino ad Herat.

Piccoli distaccamenti russi custodiscono i pozzi e le strade fra Saraka e il fiume Murghaf. I russi hanno ora a Merv circa 8600 uomini. Una brigata russa con provvigioni marcia nel Caucaso verso Askabad.

Credesi che il governatore di Orassan si richiamerà, Kakeedowleh, secondo fratello dello Sela, rimpiazzerà.

Belgrado 15 — Un telegramma da Vranja, giunto ieri, annuncia che Prizrend fu distrutta col fuoco.

Gli Arnauti insorti si erano impadroniti di Prizrend con lungo e sanguinoso combattimento; in seguito a che i Turchi bombardarono e distrussero la città. Le perdite dei turchi sarebbero di quattrocento uomini.

Secondo un telegramma posteriore, invece, furono gli Arnauti che distrussero Prizrend. Chiusine tutti gli sbocchi, applicarono il fuoco in parecchi punti contemporaneamente. La maggior parte delle case furono incendiate.

Un terzo dispaccio aggiunge che alle truppe Turchie, dopo un'altra sanguinosa battaglia riuscì di penetrare nella città, di sconfiggere le bande degli insorti e disperderle, liberando Prizrend. Molti i feriti ed i morti da ambe le parti.

STATO CIVILE

BOLLETTINO STAT. dall'8 al 14 marzo 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
« morti »	2	»	1
Esposti	—	»	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Silvio Susini di Luigi di giorni 12 — Antonio Sartori fu Andrea d'anni 78 agricoltore — Amadeo Pressello di Giuseppe di mesi 4 — Pietro Magrassi di Antonio di anni 21 soldato nel 40.º fanteria — Luigi Tosoni di Antonio d'anni 1 e mesi 1 — Maria Cargosutti-Colla fu Antonio d'anni 74 fruttivendolo — Davide Schönfeld fu Marco d'anni 43 negoziante — Teresa Temporini-Riviera fu Antonio d'anni 55 casalinga — Cav. Gian Carmelo Bertolini fu Francesco d'anni 83 Ingegnere — Anna Venturini-Bramuzzi fu Antonio d'anni 29 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile

Antonio Simonetti fu Domenico d'anni 69 senale — Teresa Trovarano di anni 1 e mesi 6.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Lodovico Fantini giardiniere, con Maria Lodoi contadina — Francesco Filippini verniciatore, con Luigia Gasparatti casai.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Paolo Cecchini agente di negozio, con Teresa Lang casalinga — Giovanni de Giorgio falegname con Grazia-Luigia Facchi Sarta — Pietro Burelli agricoltore, con Lucia Franzolini casalinga — Valentino Brighelli negoziante, con Elisa Comelli civile — Luigi de' Milis operaio, con Anna Dominutti casalinga — Ferdinando Lenhart operaio alla Fierria, con Italia-Anna Adam casalinga — Giacomo Beden cocchiere, con Annunziata-Ida Colletti casalinga.

NOTIZIE DI BORSA

16 marzo 1885

Seed. It. 5 0/10 god. 1 gen. 1885 da L. 37.00 a L. 38. —	
Id. 18. 1 luglio 1885 da L. 36.75 a L. 37.83	
Seed. austr. in carta da L. 83.20 a L. 83.40	
Id. in argento da L. 85.50 a L. 85.70	
Id. eff. da L. 86. — a L. 86.50	
Disconto austr. da L. 206. — a L. 205.50	

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 marzo 1885

VENEZIA	59	19	56	51	44
PARI	26	88	63	70	59
FIRENZE	71	21	77	80	33
MILANO	6	34	25	52	4
NAPOLI	31	85	22	21	58
PALERMO	39	90	8	44	47
ROMA	9	53	29	37	49
TORINO	43	79	14	90	44

Moro Carlo gerente responsabile

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parrocchi e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bosso N. 8 da 6 decime L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15-8-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	755.6	755.2	757.5
Umidità relativa	59	29	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	N	SE
velocità chilom.	1	1	3
Termometro centigrado	4.9	11.4	6.7

Temperatura massima 19.2
minima -0.2
Temperatura minima all'aperto -2.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ora 1.43 ant. misto	per	6.10	omnib.
per	10.20	diretto	
VENEZIA	12.50	omnib.	
per	4.40	omnib.	
per	8.28	diretto	
ora 2.50 ant. misto	per	7.54	omnib.
per	6.45	omnib.	
CORMONS	8.47	omnib.	
ora 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
per	10.30	omnib.	
PONTREBA	4.25	omnib.	
per	6.35	diretto	

ARRIVI

ora 2.30 ant. misto	da	7.37	omnib.
VENEZIA	9.54	omnib.	
per	12.30	omnib.	
per	10.28	diretto	
per	8.28	omnib.	
ora 1.11 ant. misto	da	10.11	omnib.
CORMONS	12.30	omnib.	
per	8.08	omnib.	
ora 9.13 ant. omnib.	da	10.10	diretto
PONTREBA	4.25	omnib.	
per	7.40	omnib.	
per	8.20	diretto	

Farina Indiana

La Farina Indiana è un tipo di grano d'oro di prima qualità ed è molto di fatto la base di ogni alimentazione sana e nutriente. Questa farina è prodotta in Italia e ha una lunga storia di successo. È adatta per tutti i tipi di cottura e per tutti i gusti. È molto nutriente e sana. È adatta per tutti i tipi di cottura e per tutti i gusti. È molto nutriente e sana.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Giorgi N. 28. — Collaudo di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

5 Centesimi
Una scatoletta necessaria di penne per cinque centesimi.
L'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS
PRE DISCONO
contengono tutto
uno 1.25
L'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO ALLA LIBRERIA del PATRONATO
PACCHI POSTALI
Catalacore per scegliere i pacchi postali. Qualità. Si vende
Lire 1.30 al obbligo.
gramma.
Auguri
Il massimo buon mercato. Lire 2.50 ciascuno.

NOVITA
Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benvenuti in Emsiedeln. Queste cornici di cartongesso sono imitazioni bellissime delle cornici in legno. Ve ne sono di dorate e di nere, uso buono. La dimensione è di cent. 50x40 — 27 p.32. Si chiama una che nelle altre è inquadrate una bella oleografia. Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
delle cornici uso album — 1.80
— 0.55

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti
di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'alto attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugni professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.
Deposito Maggior, Bologna, 28 agosto 1882.
Istituito il Laboratorio per sperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della fabbrica del signor Giovanni da S. Salvatore in Bologna, e fatta una larga prova che constatò che possiedono un'azione spinta a calmare la tosse e ridurre le bronchiti, e specialmente si sono mostrate efficacissime nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.
Vente dicitare. Prof. Giovanni Brugni.
Cent. 50 e 1, 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DOLCE
Mofacche di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CONDO
RENIER GIO. BATTISTA
Questa Pasta di dolci, calcolata in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosi, Asma, Angina, Grippe, Indisposizione del Cielo, Raffreddori, Gostipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.
Ogni scatola contiene 100 pasticche.
L'istruzione dettagliata sul modo di servirle si trova unita alla scatola.
A causa di molte falsificazioni, vorremmo che si cambi l'etichetta della scatola nella quale si dovrà esigere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola L. 3.
Vende l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Giorgi N. 28. — Collaudo di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BRUVETATO
DELLE
R.R. Cordi d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872
Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.
Flacone L. 2.50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE
Bronchiti lente, infreddature, congestioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Siroppo di Cetrarino alla Codina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Ferro, Milano. Io attendo i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.
Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono fregati di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Giorgi N. 28.

POLVERE AROMATICA
PER FARE IL
SAMPUR
VERMOUTH
CHINATO
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth aromatizzato con questa polvere. Dose per 8 litri, L. 1 e 20, per 25 litri
Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Collaudo di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881
Modo di servirlo:
1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tufo e la fessura, i materassi ed i poggiorici; 2. Per la stanza se ne brucia un tantino su d'un carboncino o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spargendole sopra le specie e stropicciandole leggermente sino a che esse siano penetrato fra i piedi; 4. Lo stesso si faccia sulla testa e sui vestimenti e sui mobili di stoffe tenere; 5. La gabbia si spande sopra e nelle piaghe questa polvere; 6. La gabbia degli uccelli o le stie dei polli ecc. si spargono tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per la camera, nelle cui tepezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.
Prezzo dell'attacco grande cent. 85, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale *Cittadino Italiano*.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAOLO
CALLI
Esportazione d'importanti balsami Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.
Questo premiato Collifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estriva CALLI, sciolto poltiglia ed indurimento cutaneo senza disturbo e senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Ricetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50. Munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.
Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Collaudo di cent. 50 si spedisce franco nel Regno europeo e nelle isole dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO
per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima e elegante.
Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario genere, ed anellini per appendere sole Lire 5.
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Cittadino Italiano*, Udine Via Giorgi N. 28.

INDISPENSABILE
È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.
L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.
Prezzo 1 Lira.
Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

NON PIU INCHIOSTRO
Comperate la penna premiata *Heintze* e *Manchete*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciottolo in metallo.
Trovate in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

UN BUON FERRE
PER LE FAMIGLIE
al stilone colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE & Comp.**
In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può reggere con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando il litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.
La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali) all'Ufficio Annunzi del vostro giornale.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA
per la cura della bocca e la guarigione dei denti
Preparata da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BRUVETATO
DELLE
R.R. Cordi d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872
Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la putrescenza viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo congiungono un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'*Acqua balsamica Sottocasa* è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro inopinato, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiecorbifico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.
Flacone L. 1.60 e 3.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.